

ISSN 1127-1214  
00003  
9 771827 121001



# CHI PRENDE IL VENETO

L'esito elettorale è quasi scontato, ma l'impatto è tutto da valutare: la misura del successo del favoritissimo Zaia, il confronto Pdl-Lega, la tenuta o meno del centrosinistra, il risultato a Venezia. Dal federalismo al ruolo del capoluogo, ecco candidati, programmi e autorevoli opinioni per un voto consapevole

**RAPPORTO TRIESTE**  
2010, è tempo di scelte

**AEROPORTI.** Decolla l'asse Venezia-Trieste  
**RAPPORTO OCSE.** Creare la metropoli veneta  
**L'INTERVISTA.** Zamperla: «Meglio l'America!»



## SAPER FARE RETE

Il dirigente e le reti per lo sviluppo del territorio

### UN SEMINARIO PER ANDARE OLTRE LO SLOGAN

Venerdì 26 Marzo 2010, ore 10-17  
Padova, Casa Comboni, Via Citolo da Perugia, 35

MartiniAssociati, ente di formazione accreditato dalla Regione Veneto, e StartTer® promuovono il seminario "Saper fare rete. Il dirigente e le reti per lo sviluppo del territorio", dedicato alle abilità e alle tecniche per fare sistema nello sviluppo del territorio.

Oggi siamo tutti coscienti del fatto che per ottenere uno **sviluppo sostenibile** del territorio è necessario "fare sistema"; ma questo richiede, alle organizzazioni e ai propri dirigenti, **abilità e competenze specifiche** per gestire processi che non possono essere lasciati all'improvvisazione.

#### Relatori

**Giuseppe Bovo**, Dirigente Pubblico Settore turismo e cultura  
**Claudio Gramaglia**, Psicologo di comunità e formatore - MartiniAssociati  
**Claudio De Monte**, Project manager - StartTer

#### Introduce e modera

**Elvio Raffaello Martini**, Psicologo di comunità e formatore - direttore MartiniAssociati

#### Destinatari

**Dirigenti** che si occupano di sviluppo del territorio (STL, GAL, Distretti, Comuni, Comunità Montane, Province, ecc.) che si trovano ad attivare e/o garantire sostegno e risorse alle diverse reti nelle quali sono coinvolte le loro realtà di appartenenza.

Iscrizioni fino al 15 marzo 2010.

#### Per informazioni:

MartiniAssociati - Netpoint di Padova  
tel. 049.656158  
padova@martiniassociati.it  
www.martiniassociati.it

**StartTer®**  
DI-SEGNARE IL VALORE DEL TERRITORIO

- ↳ Sviluppo locale
- ↳ Marketing territoriale
- ↳ Pianificazione partecipata
- ↳ Piani di sviluppo turistico
- ↳ Start-up di prodotti turistici

**Il metodo**

PIANIFICAZIONE DI MARKETING  
COMUNICAZIONE INTERNA/ESTERNA EFFICACE  
ATTIVAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ  
DEFINIZIONE E ATTIVAZIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO  
COORDINAMENTO DELLE FASI DI START-UP

**La forza di StartTer®**

- ↳ Coinvolgimento della comunità locale
- ↳ Risultati tangibili e duraturi
- ↳ Strategia di sviluppo unitaria
- ↳ Competenze e abilità professionali

## Economia

Contro il degrado culturale e sociale del Cadore, e per impedire la fuga dei laureati, è nato nelle montagne bellunesi Multiphysic Lab, un laboratorio tecnologico per la ricerca e la sperimentazione. Dieci le imprese che si sono aggregate per oltre 1,8 milioni di progetti co-finanziati grazie a bandi regionali e europei

di Andrea Alba

L'imprenditoria del futuro ha messo su casa nella montagna veneta. E più precisamente in Cadore: qui una "squadra" di dieci aziende venete e friulane a dicembre ha costituito un'associazione temporanea con innovazione e ricerca come *core business*, il Multiphysic Lab. A Vallesella di Cadore (Belluno) sorge il laboratorio tecnologico in cui il gruppo si occupa di ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie e prototipi finalizzati al business to business e alla collaborazione tra pubblico e privato tramite bandi regionali ed europei. Nell'immaginario comune impresa non fa rima con montagna e partendo da queste basi il Multiphysic Lab (Mpl) in Cadore sembrerebbe apparentemente un controsenso: «L'importante è avere idee e competenze, non le strade per far passare i camion – replica il direttore Roberto Da Forno –. La montagna è il luogo ideale per coltivare le idee. Il Cadore in questi anni ha avuto un degrado culturale e sociale, l'industria dell'occhiale non richiedeva laureati, quindi se ne sono andati via. A me, cadorino d'origine, è sempre dispiaciuto e perciò ho cercato di creare qualcosa che trattenesse i laureati in montagna». L'associazione temporanea di imprese, oltre all'azienda capofila del direttore - la trevigiana Mda Srl - annovera le padovane M31 Spa, Kynetics Srl e Fabervalve Sas, le bellunesi Sinteco Spa, Res Srl e Francescon Srl, l'emiliana Bercella Srl e il gigante pordenonese Electrolux. «Non ce n'è una che sia il doppio dell'altra – sintetizza Da Forno –. Nel nostro gruppo c'è fiducia reciproca, cementata da anni di collaborazioni. È una cosa difficile da concepire in Veneto, dove tante realtà si sono disgregate per beghe di paese. Penso all'occhialeria del Cadore, al distretto orafico di Vicenza, al settore altovicentino del packaging». "Grattando" sulla superficie del Multiphysic Lab spunta un ambiente strettamente legato all'università. Oltre a Da Forno, ci sono Gianni Degli Antoni del Politecnico di Milano, il docente Lorenzo Costa che

# IDEE IN ALTA QUOTA

ha lavorato molti anni in America con la Kodak e Ruggero Frezza, professore di Visione computazionale all'ateneo patavino. Il Multiphysic Lab, una scommessa co-finanziata dalla Comunità europea, ha già presentato progetti per circa un milione e 800mila euro di investimento. «La crisi del 2009, di fatto, noi l'abbiamo sentita pochissimo. Fra i bandi che abbiamo vinto – precisa il direttore – c'è la progettazione, in corso, di un motore combustore a legna da un kilowatt elettrico con propulsore Stirling. Il fine è un impianto adatto ad affiancare l'offerta della rete elettrica, in particolare in montagna dove il fabbisogno è maggiore. Inoltre stiamo studiando le celle a combustibile Sofc (Solid Oxide Fuel Cell), che hanno il vantaggio di estrarre l'idrogeno dal metano e produrre energia elettrica. Nel giro di un anno analizzeremo l'affidabilità di questi sistemi per applicazioni domestiche». Un terzo progetto in corso è lo studio dell'aerogel di silicio: «Vogliamo capirne le potenzialità, è la sostanza più leggera e isolante termicamente che ci sia». Poi c'è la ricerca su microturbine adatte a sfruttare i salti dell'acqua sui torrenti di montagna, e un progetto che prevede la realizzazione di piccoli veicoli volanti senza pilota, adatti ad ispezioni telecomandate su infrastrutture. «Gli "effort", gli impegni economici dei vari progetti sono abbastanza bassi – precisa il trentasettenne Nicola La Gloria della Kynetics, ricercatore universitario di Bassano del Grappa – l'idea è proprio per questo di far andare in porto molti bandi». La sua azienda è micro, a confronto con altri componenti del Mpl: conta sette dipendenti, tutti ricercatori attivi nella produzione di software. «Abbiamo già fatto ricredere la Comunità montana cadarina che inizialmente pensava a un progetto un po' fine a se stesso – afferma l'imprenditore – lavoreremo con lunghi periodi di studio e frequenti avvenimenti per presentare i risultati al pubblico: sono sicuro che il nostro impegno produrrà i risultati sperati».